

Milano 20 Novembre 1831.

CORRIERE DELLE DAME

64.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco si confina ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, oratio di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglese, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 3, all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

O D E

IN MORTE DI LORENZO B. . VERONESE.

Come giglio che il nembo atterrà,
Come rosa che il sole appassì
Tu cadesti . . . Amistade plorò,
D' amistade la speme perì.
Benedetto il garzon che verrà
Sul mattino a pregare per te!
Benedetto se al cielo alzerà
Candidissimo voto di fè! . . .
Una madre mestissima al ciel
Prega pace all' estinto, e di fior,
Senza pianger, fa bello l' avel,
Che non piange un immenso dolor.
Il ginocchio sul nudo terren
Piega, e immobil su quello si sta;
Religione le scende nel sen,
La ravviva e più bella la fa.
Vede, unito de' Santi allo stuol,
Col pensier di Lorenzo il gioir;
E di pianto ora innaffia quel suol
Che sostenne cotanto martir.

Luigi S. D. Grù.

CENNI TEATRALI.

NOVARA. Poca fortuna ebbe qui negli scorsi giorni il *Falegname di Livonia*, sebbene a dir vero si distinguessero assai la Taccani, Cipriani e Baffe. I *Capuleti* di Bellini però, che succedettero a quello spartito, elettrizzarono il nostro teatro, e un maggior numero di spettatori hanno chiamato a popolarlo. Piacquero immensamente e piacciono; e la Taccani, dotata di una agilità di voce che sorprende, è dal primo all'ultimo pezzo dell'opera applaudita. Anche la Spech, giovane di grande abilità, si merita

la generale attenzione e per il suo canto e per la sua maniera di sceneggiare. Questa virtuosa (unitamente alla Tacconi) è ogni sera chiamata sul proscenio a cogliere i dovuti encomii, premio che a buon diritto le si conviene. Di Balfe non ne parliamo, perchè sempre lodevolissimo. Dei balli è meglio tacere per non gridar la croce al compositore, che però avrà avuta tutta l'intenzione di rendersi degno della pubblica indulgenza. X.

MODENA. Felicissimo fu l'esito di *Giulietta e Romeo* del maestro Vaccai. La prima attrice ed il contralto ebbero segni soddisfacenti di plauso; il tenore Mombelli superò l'impressione gradita che altri valenti esecutori aveano lasciata in questo pubblico, e più volte venne principalmente richiesto dagli applausi dopo la sua scena dell'atto secondo.

NOTIZIE EPILOGATE. Il bravo tenore Magnani, che ora canta a Venezia, è scritturato nel p. v. carnevale per Bergamo, ove per prim'opera si produrranno i *Capuleti*. — A Pavia il compositore dei balli è Cherubini. — Per il teatro *Tordinona* in Roma si è ora scritturato il coreografo Giacomo Piglia colla di lui moglie Chiara Sormani prima ballerina. Il *Pirata* è il ballo destinato. — A Perugia si avrà per primo ballerino il signor Fietta. — La Parlamagni, figlia del valentissimo buffo, che fu un tempo la delizia degli italiani teatri, va a Brescia. — Il tenore Berardo Winter è scritturato per Londra, e tutti questi, già s'intende, nella p. v. stagione di carnevale. — Il buffo-comico sig. Vincenzo Galli è scritturato pure al teatro di Londra per due anni. X.

~~~~~

*Ecco in qual modo si può amplificare un soggetto.*

Un dilettante si propone di pubblicare a Londra per associazione una storia del tabacco da fumare e da naso in due volumi. Il primo conterrà: Descrizione del naso — grossezza del naso — digressione sui nasi romani — se i nasi lunghi sieno sintomatici — origine del tabacco da fumare — conversione del tabacco da fumare in tabacco da naso — ricerche su quello che prese la prima presa — saggio sullo starnuto — origine dei fazzoletti da tasca — tabacconi parlamentarij — turbolenze del tempo di Carlo I considerate nei loro rapporti col tabacco da fumare.

Il secondo volume conterrà: Tabacconi dell'esercito parlamentario — facezia occasionata da una presa di tabacco — tabacchiere ovali introdotte per la prima volta dalle *teste tonde* (puritani) — manifatture di pipe — dissertazione sulle pipe di terra — stato del tabacco durante la repubblica — durante l'unione — tabacco scozzese introdotto pel primo — è trovato pizicante e penetrante — ascensione di Giorgio II — epoca delle tabacchiere d'oro e d'argento — Giorgio III — introduzione del tabacco scozzese alla Corte — presso la Regina — scatole di Germania alla moda — donne che prendono tabacco, ecc. — indice degli abbonati.



*Sangue e pianto. — Leggenda.*

(Vedi il numero precedente.)

Al campo di Ottone III Imperatore erano due giovani cavalieri ambidue in sommo favore presso il comune sovrano e stretti anche vicendevolmente in antica amicizia. Aveano da prodi combattuto insieme contro i sollevati Romani ed ajutata l'impresa del Margravio Eccardo di Meissen contro Engelsburgo. Tornando Cesare in Germania accompagnato da molti romani patrizj, si trovarono al suo seguito anche i due cavalieri, l'uno dei quali si appellava Ugo, e Vino l'altro. Al passaggio dell'Imperatore in molti luoghi si diedero feste e tornei; e Vino ed Ugo erano i campioni che sempre incoronava la mano della bellezza.

Tra le nobili donzelle, della cui presenza andavano più splendide queste battaglie, rifulgeva per vezzi ed amabilità Angelica, figlia del romano patrizio Ziazo, e i due cavalieri combattevano di preferenza per le corone che ella, regina del torneo, doveva distribuire al vincente. In una di queste giostre essendo caduto sotto ad Ugo il cavallo, l'amico ne venne acquistando maggior copia di premj, ed anche il tanto ambito dalla bella Angelica. A questo trionfo, un altro e più dolce succedette ben presto. Vino chiese la mano d'Angelica e senza difficoltà l'ottenne. Qual fu il dolore di Ugo in quel momento vedendosi innanzi distrutte le più care speranze! Volle rinserrare nell'anima il suo amore e i suoi tormenti, sperò nel tempo e nella lontananza, ma la sua ferita era già troppo profonda.

Un continuo succedersi di viaggi, feste e tornei porgeva spesso ad Ugo occasione d'intertenersi con colei che ora fatta moglie del suo amico, non potè resistere alla tentazione di scoprirle il suo amore, e di ripetere quanto la fortuna del suo amico lo avesse reso infelice. Angelica lo ascoltava da donna consigliata che volentieri sente vantare la potenza della propria bellezza, e a poco a poco si venne tra loro formando una relazione, che fu esca da una parte ai mal vietati desiderj, dall'altra guidò l'indulgente ascoltatrice alla dimenticanza de' più sacri doveri.

Morì in questo frattempo Ottone. Tre rivali corsero a contrastarsene la corona; Enrico di Baviera, Ermanno di Svevia, ed Eccardo di Meissen. La Dieta Sassone riconobbe il diritto di Enrico e lo proclamò a Verla, mentre Eccardo era salutato Re dei Tedeschi ad Ildesheim.

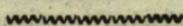
Tra quelli che si armarono allora per la causa di Enrico furono anche Vino ed Ugo, i quali diedero battaglia ad Eccardo. Dopo un combattimento di più ore, venne la notte a far cessare la pugna. Amico e nemico si separavano a stento in un'angusta pianura, i combattenti doveano riconoscersi al grido. « Qui, uomini di Verla! Qui, uomini d'Ildesheim! » Il demonio della ge-

losia sorprese ad un tratto la mente di Ugo, un delirio infernale lo invase . . . . Vino fu il dì appresso trovato estinto nel campo.

Nessuno sospettò che la morte di costui fosse effetto di tradimento, ed Enrico premiava di rialti doni la fede dell'uccisore, il quale di lì a poco ebbe anche la mano d' Angelica. Il matrimonio si festeggiava un bel giorno nel castello di Ugo. Verso mezza notte, ritiratisi già tutti gli ospiti, lo sposo conduceva Angelica nel nuziale appartamento, quand'essa manda ad un tratto un grido e cade priva di sensi nelle sue braccia. L'ombra di Vino stava innanzi a loro deforme il dorso e il petto di sanguinose ferite. A quella vista Ugo lasciò cadersi di braccio la svenuta e rovesciò sopra una sedia. Quando riebbe le sue forze vide sul luogo ove eragli apparsa l'ombra una lunga macchia di sangue, e poi altre che, siccome impronte di calcagno umano, il conducevano sino alla porta. Aperta che fu questa, altre arme scendeano per le scale e andavano a finire in mezzo alla corte del castello.

Affannoso si fece Ugo a cancellare quelle terribili tracce, recò indi Angelica sur un letto, e si pose tutto quel giorno a sedere presso di lei, che era stata sorpresa da delirio. Verso mezza notte ritornò l'ombra sdegnosa e lasciò gli stessi segni di sangue. Così molti giorni e molte notti passò Ugo in una cupa disperazione al letto della delirante Angelica, aspettando la mezza notte e cancellando l'orme del fantasma persecutore, sinchè il terrore che continuamente l'occupava e le tormentose sollecitudini per Angelica lo gettarono infermo. I servi lo trasportarono in una camera separata; ma anche quivi lo perseguitava l'ombra di Vino, anche quivi si rinnovavano tutte le notti quei segni sanguinosi. Quelli che il vigilavano, atterriti, e sospettando di un orrendo delitto, lo abbandonarono, e il castello rimase deserto.

(Sarà continuato.)



#### Varietà.

I fatti seguenti vengono narrati dal signor Yong nel *Giornale Geografico di Edimburgo*.

Un merlo fu sorpreso in una gabbia da un gatto. Al suo stridere e dibattersi accorse il padrone, e lo trovò giacente sul dorso, e tutt'umido di sudore. Indi a poco gli caddero le penne, e le rinnovò; ma le nuove erano perfettamente bianche. Le penne d'un fanello grigio essendo andate a genio ad un ubbriaco, questi tosto lo trasse dalla gabbia, e glielne strappò tutte: il povero animale sopravvisse alla sua disgrazia, e rimise le penne, non più grigie però, ma bianche.

---

Il poeta Casti nacque in Montefiascone, città degli Stati della Chiesa.

---

Nella adunanza dei naturalisti alemanni in Amburgo, il dottor Von Nurdmann espose le sue osservazioni sui vermi trovati

negli occhi dei pesci, ed il professore di Gurlt di Berlino vi aggiunse le sue osservazioni su' vermini trovati negli occhi dei cavalli.

Modena, città capitale di un ducato d' Italia, conta 25 chiese, e fra queste 8 parrocchiali. Avvi pure una ricchissima biblioteca Estense di quasi 100,000 volumi stampati, e di oltre 3000 manoscritti pregevolissimi: biblioteca la quale vanta fra i suoi prefetti uomini celebratissimi, cioè il famoso geografo Jacopo Cantelli; il prof. ab. Bacchini; l'immortal Muratori, che vi presiedette per 50 anni; il celebre prof. Zaccharia; il prof. Graneli, ed il tanto benemerito delle lettere italiane abate Girolamo Tiraboschi, che n'ebbe per 24 anni la direzione. È alta braccia 164 ed oncie 8 modenese, volgarmente vien detta la *Ghirlanda*, ed in essa conservasi la famosa secchia di legno, cantatasi festosamente dal Tassoni. Modena ha un' università divisa in licei convitti, legale, medico e matematico; una florida accademia delle belle arti; più altri scientifici stabilimenti; vi sono due accademie filarmoniche e due principali teatri, quello di Corte ed il comunale. È patria di molti uomini illustri, fra' quali G. M. Barbieri; Lodovico Castelvetro; Francesco Maria Molza poeta; Tarquinia Molza; Raimondo principe Montecuccoli; Alessandro Tassoni; Fulvio Testi e molti altri. La popolazione di Modena ascende a 25,000 abitanti.

Nel Monte-Cassino, o Monte-Casino, celebre abbazia del regno di Napoli, provincia della Terra di Lavoro, ai piedi dell' altar maggiore stanno le tombe di S. Benedetto e di S.<sup>a</sup> Scolastica, e presso le crociere quelle di Pietro de' Medici e di Leone X. Negli archivj havvi una ricca biblioteca e bei quadri, uno dei quali è il ritratto originale di Dante Alighieri.

~~~~~  
S C I A R A D A.

« Esse son belle io dico » e dico il primo;
L' altro col volgo estimo
Felice, perchè grande, e forse il vero
Non pensan tutti, che sono l' intero.

NB. La parola dell' ultima Sciarada è Mentito-re.

~~~~~  
M O D E.

Un abito di somma comparsa fu considerato quello allestito per la duchessa di . . . di moerra *ponceau* con ricamo a disegno cinese eseguito in oro ed argento al disopra dell' orlo, alle guarnizioni ed alle manichette *jockeys*. Le maniche lunghe

di quest' abito erano alla veneziana, cioè larghissime e rialzate al gomito ed al pugno da un braccialetto d' oro.

Le *douillettes* di raso di moerra o di taffettas sono quasi tutte accompagnate da una doppia pellegrina; e le maniche assai larghe hanno doppia ovata in alto per rimanere sostenute.

Il *chaly* a colonne rasate è la più bella stoffa del giorno per gli abiti al teatro od alla conversazione, ed anche si usa dai Parigini al ballo.

I cappelli a mezzo-berretto aumentano assai al teatro; sono a piccola ala rotonda ed inclinata. Uno si è fatto osservare di velluto verde, da un lato del cocuzzolo avea una piuma a salice bianca di penne di gallo.

Alcuni *bous* ricomparvero a quest' ora; e fra le guarnizioni a pelo si è distinto una lista di chinchilla sul dinanzi di un abito di raso nero dalla cintura in giù, a basso una lista più larga; ed il collare dell' abito era risolto ed orlato di una blonda nera fatta a tre punte, l' una sul dorso, l' altre sulle spalle, e terminate da una uliva di passamanteria.

È molto adottata la pettinatura alla *Clotilde*. — Componesi di una corona di capegli arricciati che copre la sommità del capo, e due ghirlande di capegli parimenti ricciati che partono da quella corona, passano sui capegli lisci e formando *bandeau* cuoprono le tempia.

I *redingotes* per gli uomini a lunga falda ed ampia, di colore carico, con una sola fila di bottoni, chiamansi alla *propriétaire*.

Le stanze si tappezzano con carte alla persiana; e le stoffe di seta per tappezzeria sono alla persiana; gran *rideaux* in *jaconas* a disegni persiani ritenuti con anelli dorati intorno per lo più alle camere da letto.

#### MODA DI FRANCIA N.° 64.

Redingote di raso. Cappello di raso e velluto. Manicotto di velluto ricamato.

Capote di velluto foderato in *gros-de-Naples*. Mantello di *reps* indiano.

*NB.* La Moda di Vienna nell' altro ordinario.

---

### TERMOMETRO POLITICO.

FRANCIA. — Tutti i giornali di Parigi vanno a gara nell' occuparsi a lodare a cielo, o a confutare il recente opuscolo politico del celebre Chateaubriand, a cui ha dato occasione la proposta del sig. Baude sull' esilio perpetuo dei Borboni. Di questa produzione, che naturalmente dovea eccitare tanto interessamento, si sono in pochi giorni venduti fino a 3000 esemplari.

Nella seduta del 3 corrente, i sigg. Perier e Sebastiani parlarono alla camera dei deputati di buone notizie giunte di Prussia, e presentarono lo stabilimento definitivo della pace sopra basi durevoli come un affare di cui era prossima la conclusione.



*[Faint, illegible text]*

*[Faint, illegible text]*

*[Faint, illegible text]*

**IMPERO OTTOMANO.** — Il sig. Blacque, incaricato dalla Porta di pubblicare un giornale, è ritornato a Costantinopoli da Smirne. Il giornale di cui fu già diramato il piano a stampa, uscirà in due separate edizioni, in turco ed in francese. Si crede che il primo numero comparirà entro un mese.

Il giorno 5 ottobre Costantinopoli venne funestata da un orrendo temporale che cominciò da una grandine di eccessiva grossezza, di cui molti grani pesavano mezza libbra e fino a tre quarti. Grandissimo fu il danno recato ai vigneti, agli orti, ai giardini, ai tetti ed alle invetriate: anche qualche uomo vi perdette la vita.

La pubblica salute si è molto migliorata; e rarissimo è ancora qualche caso di peste. La sicurezza della capitale poi non fu più nè meno un momento turbata, grazie alle severe disposizioni adottate dal governo.

**INGHILTERRA.** — In occasione dell'adunanza che si è tenuta in questi ultimi giorni per la formazione di un'unione politica a Londra, sir Francis-Burdett che la presiedeva, si è veduto soperchiato da un radicale forsennato, di nome Valkley, il quale fece adottare all'adunanza delle risoluzioni direttamente opposte alle idee del baronetto. Non contento di ciò, egli ha convocato per lunedì prossimo un'altra riunione a White-Conduitt-House, alla quale presiederà egli medesimo, e che si comporrà principalmente di operaj. Questo progetto eccita gravi inquietezze, e si teme che la pace della capitale possa venire turbata in tale occasione. Il *Times* assicura che i membri di questa riunione vi giungeranno armati di bastoni. Il consiglio dei ministri si è adunato, da quel che credesi, per prendere in considerazione le misure che potrebbero esigere le circostanze.

Assicurasi che tutti i magistrati di Bristol furono sospesi dalle loro funzioni, e che il governo affidò l'amministrazione della città ad una commissione speciale presieduta da un official generale.

Riferiamo che l'autorità fece noto ufficialmente all'accademia di medicina, che le sei persone morte inaspettatamente a Sunderland non erano attaccate di *Cholera-morbus*, e che perirono di veleno.

Leggesi nel *Courier*: « Si è detto nella city che alcune lettere degne di fede giunte la mattina del 7 da Deal e da Gravesend annunziano essersi ricevuto in que' porti l'ordine pel sequestro immediato di tutte le navi destinate alla spedizione di D. Pedro contro D. Miguel. — La nave il *Congresso*, la quale si trova di recente nelle Duee, e le altre due fregate, la *Giunone* e l'*Asia*, che trovansi a Gravesend, sono, a quanto annunciasi, di già in possesso del governo, e l'ordine dato dal gabinetto comprende tutte le navi aggregate alla spedizione. Credesi tuttavia molto generalmente che la detenzione non sarà che temporaria, e prodotta soltanto in conseguenza dei mezzi d'ingaggio impiegati per assoldare truppe per la spedizione, il giuramento voluto essendo contrario ai regolamenti del *bill* di arruolamento all'estero. »

Il *Globe* annunzia che, non sì tosto ricevuto l'annunzio della morte di Capodistrias, la conferenza di Londra sospese le consulte incominciate rispetto ai confini della Grecia.

« Giunse all'ambasciata inglese un corriere latore di un dispaccio, il quale annunziava che il Re Guglielmo, con una nota che incaricò i suoi plenipotenziarj di rimettere alla conferenza, dimandò 4 mesi di tempo per dare una risposta definitiva sul proposito dell'accettazione o del rifiuto dei 24 articoli.

**PAESI-BASSI.** — Giusta il *Journal de La Haye*, le truppe della Confederazione germanica, che formano parte della guarnigione di Lussemburgo, ne partiranno il 12 di questo mese; esse non saranno supplite da altre.

**OLANDA.** — Una lettera di Anversa parla dei reclami proposti dal Re di Olanda contro alla proposta della conferenza: « Nel 1814, così il gabinetto dell'Aja, l'Inghilterra diceva che i possedimenti continentali della Casa di Nassau erano troppo ristretti e non proporzionati alle sue colonie: essa propose quindi ed ottenne che il Belgio venisse incorporato coll'Olanda, cedendo però alla Gran Bretagna il Capo di buona Speranza, Demerari ed alcuni altri stabilimenti olandesi. Se ne si toglie il Belgio, dicono ora gli Olandesi, perchè non ci vengono restituite le colonie che abbiamo cedute per esso?... Queste allegazioni rendono sufficiente ragione degli indugi frapposti all'accettazione del trattato, e dell'esitazione stata notata nello spedir l'ordine alla squadra inglese di entrare nella Schelda.

Una lettera dell'Aja annunzia il positivo rifiuto del Re di Olanda a condiscendere ai 24 articoli.

**POLONIA.** — Il presidente del governo provvisorio del regno di Polonia, consigliere intimo Engel, ha pubblicato, a nome di S. M. l'Imperatore e Re, il seguente proclama:

« Facciamo noto che alcuni individui male intezionati, i quali non cercano nelle turbolenze che il loro particolare vantaggio, si compiacciono spargere voci assurde del pari che mal fondate, con le quali tendono a persuadere i paesani che il governo legittimo ha l'intenzione di renderli sudditi dei loro padroni.

« Pacifici abitanti delle campagne! non prestate fede alcuna a tali colpevoli insinuazioni. Io vi faccio noto, a nome del nostro Sovrano, che il vostro Re ed il vostro padre, sempre pieno di benevolenza verso di voi, non solamente non vuole che siate oppressi in chechessia, ma, al contrario, ordinò a quello da lui incaricato del governo di questo paese, di fare tutti i suoi sforzi per rendervi felici. Non cessate dai vostri lavori, giacchè essi concorrono al bene generale; adempite i vostri doveri, e persuadetevi che non solamente il possesso dei vostri diritti vi sarà lasciato, ma che il governo impiegherà tutti i mezzi, i quali sono in suo potere, per contribuire al vostro benessere.

**PRUSSIA.** — La *Gazzetta di Stato* annunzia in via autentica che i quattro corpi d'esercito, i quali erano stati radunati sulle nostre frontiere a motivo delle turbolenze e de' combattimenti in Polonia, verranno nuovamente posti sul piede di pace. Quando si consideri attentamente le misure de' gabinetti, non si può più oltre dubitare della continuazione della pace.

Da alcuni giorni il *cholera* va riflessibilmente diminuendo: speriamo di esserne fra poco liberati interamente.

**NOTIZIE VARIE.** — « Parecchi generali polacchi sono in quarantena presso Dresda. Si osservano fra gli altri il generale Deminski e la contessa Plater: essi hanno l'intenzione di recarsi in Parigi. »

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Paolo num. 935.)

---

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.